

EMILIA-ROMAGNA

I bieticoltori Cgbi pronti a produrre energia verde

Produzione di «energia verde» da scarti agricoli. Parte dall'Emilia-Romagna una nuova progettualità incentrata sullo sviluppo dell'economia circolare. Si tratta, in particolare, di impianti biogas e biocarburante per la mobilità di nuova generazione con potenza elettrica fino a 300 kW, ottenuti a partire da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici e sviluppati, già da diversi anni, dalla Cgbi, Confederazione generale bieticoltori italiani.

A tal proposito si è tenuto lo scorso 8 ottobre un incontro tra l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, e i presidenti Cgbi, Giangiacomo Bonaldi, e [Confagricoltura](#) Emilia-Romagna, Marcello Bonvicini.

«Le proposte delle associazioni vanno nella direzione dell'economia circolare e dell'impiego di sottoprodotti in grado di produrre

energia, entrambe direttrici strategiche per la Regione Emilia-Romagna» ha commentato Mammi.

«Il settore bieticolo saccharifero – ha aggiunto – è inoltre importante per la rotazione colturale e la produzione dello zucchero, settore, quest'ultimo, che il nostro Paese deve provare a sostenere. La filiera rientra tra i finanziamenti regionali del Psr, anche attraverso un premio accoppiato che riconosce significativi contributi a ettaro, e potrebbe avere significativi sviluppi nel nostro territorio».

«Ringraziamo la Regione per l'attenzione rivolta al comparto delle agroenergie» ha detto Bonaldi. «L'agricoltura svolge un ruolo determinante nei paradigmi delle bioenergie, nella produzione di energia elettrica da biogas e di biocarburante per la mobilità di nuova generazione da impianti a biometano. La Cgbi prosegue il percorso iniziato dalle associazioni bieticole Anb e Cnb, che è quello di tutelare gli interessi degli agricoltori accompagnandoli nel percorso di transizione verso la sostenibilità economica delle produzioni e la green economy».